

Nessuna proroga per il Superbonus «La detrazione resterà ma al 90%»

Fazzolari: al lavoro per semplificare la cessione dei crediti. Salvini: libertà su carte e contanti

Le banche

Preoccupazione del presidente Abi Patuelli: nessuno ci chiese un parere su quelle norme

di **Andrea Ducci**

ROMA La detrazione del Superbonus è destinata a restare al 90%. Le parole di Giovanbattista Fazzolari, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'attuazione del programma di governo, sembrano azzerare la possibilità che qualche emendamento alla manovra possa rivedere la decisione di ridurre dal 110 al 90% il rimborso, sotto forma di credito di imposta, per gli interventi di ristrutturazione e efficientamento energetico degli edifici. «Non lo proroghiamo. Non è quello il problema. Il problema — spiega Fazzolari — sono i crediti di imposta, stiamo tentando di trovare su questo una soluzione». L'intervento sul Superbonus di uno dei più stretti collaboratori della premier Meloni ribadisce, insomma, quali sono le intenzioni del governo. «Che sia al 110% o al 90% cambia che l'inquilino che deve fare 10 mila euro di

lavori prima non pagava niente e ora deve pagare 1.000 euro, ma per chi è in difficoltà interveniamo con un apposito fondo. Si confondono i due temi che sono diversi. Dobbiamo — aggiunge — trovare un meccanismo per cui le banche possano trovare un qualche interesse a prendersi questi crediti senza che questo mandi all'aria i conti pubblici, perché vale 60 miliardi e non può essere che li paga lo Stato».

La preoccupazione del sottosegretario è analoga a quella del presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, che definisce la risoluzione dei problemi legati al Superbonus «un nodo gordiano per la sovrapposizione di norme poste in essere senza chiedere una nostra valutazione preventiva». Patuelli non fa mistero che ormai «i cassetti fiscali di banche e società pubbliche simili sono pieni». Gli istituti bancari e Poste hanno ormai congelato tutti gli acquisti a sconto dei crediti di imposta correlati al Superbonus. Uno stop che sta mandando in stallo le imprese che hanno effettuato i lavori e sono impossibilitate a cedere i crediti di imposta trasferitigli dai proprietari degli immobili. Il

governo è alla ricerca di una soluzione ma nel frattempo le cifre sono cresciute oltre misura. Secondo Enea, alla fine di ottobre gli investimenti ammessi all'agevolazione ammontano a 55 miliardi di euro, mentre le detrazioni a carico dello Stato previste a fine lavori superano ormai 60,5 miliardi, sebbene lo stanziamento per finanziare il maxi incentivo sia fissato a 33,3 miliardi.

Sul fronte della manovra l'esecutivo continua, intanto, a rivendicare la scelta di allargare la maglie all'utilizzo del contante. La premier Meloni due giorni fa ha sostenuto che «più è basso il tetto al contante e più si rischia l'evasione», mentre sulla soglia a 60 euro per l'obbligatorietà di accettare i pagamenti con carta e bancomat ha lasciato aperta la possibilità a una riduzione. Ma l'orientamento resta quello espresso dal vicepremier, Matteo Salvini. «Io sono per la libertà: ognuno deve essere libero di pagare quello che vuole come vuole, senza essere multato. Quindi, se vuoi pagare il caffè con il Pos lo paghi, se vuoi pagarlo con l'euro lo paghi, se vuoi comprare le sigarette in contanti lo puoi fare», dice Salvini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 93 %

Previdenza

06901

Opzione Donna,
così si discute sui limiti
all'uscita anticipata

Una moltitudine di critiche. Il giro di vite su Opzione Donna ha sollevato numerosi attacchi verso la norma che introduce la stretta sull'anticipo pensionistico, stabilendo che a beneficiarne saranno appena 2.900 lavoratrici. Nel disegno di legge di Bilancio sono fissati una serie di paletti con l'età minima per lasciare il lavoro che sale a 60 anni, si abbassa a 59 anni per chi ha un figlio e a 58 anni dai 2 figli in su. Ma per accedere al beneficio è richiesto di appartenere a tre categorie: caregiver, donne con un'invaldità almeno al 74% oppure, terza possibilità, essere state licenziate o lavorare in aziende in crisi. Un perimetro circoscritto che taglia fuori moltissime donne, introducendo una «discriminazione» tra lavoratrici con figli e lavoratrici che non ne hanno. Quanto basta per invocare da parte delle

opposizioni l'illegittimità costituzionale della norma. Così, tra le ipotesi figura il ritorno in via temporanea alla norma vigente: in pensione a 58 anni, senza il vincolo dei figli.

An. Duc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ILLUSTRAZIONI DI PAOLA PARRA

Fisco

06901

Cartelle esattoriali,
coperture per 1,1 miliardi:
difficile andare oltre

Il vero ostacolo sono le coperture. Nella relazione tecnica alla manovra lo stralcio delle cartelle fino a mille euro costa circa 700 milioni di euro e le misure che intervengono con una tregua fiscale sul fronte di accertamento, contenzioso e riscossione assorbono complessivamente 1,14 miliardi di euro. Uno stanziamento che difficilmente consentirà di ritoccare l'asticella, prevedendo la cancellazione delle cartelle esattoriali fino al 2015 anche sopra i mille euro. I prossimi giorni saranno cruciali per l'iter di approvazione del disegno di legge di Bilancio: il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per domani, mentre entro domenica 11 dovranno essere selezionate le proposte di modifica «segnalate», ossia gli emendamenti che saranno effettivamente oggetto

di votazione da parte dell'Aula. Nella maggioranza, in particolare tra i leghisti, serpeggia l'idea di elevare a 1.500 il tetto entro il quale fare ricadere le cartelle cancellate, ampliando così la platea dei beneficiari.

An. Duc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pagamenti

Niente obbligo di Pos
La soglia dei 60 euro
e l'ipotesi di scendere a 40

La linea è quella dettata dalla premier Giorgia Meloni. L'importo minimo al di sotto del quale i commercianti possono rifiutare carte di credito e bancomat potrebbe essere rivisto al di sotto dei 60 euro, fissati nel testo del disegno di legge di Bilancio. «La soglia dei 60 euro è indicativa può essere anche più bassa, c'è un'interlocuzione in corso con l'Ue e vediamo come andrà a finire», ha spiegato Meloni. Certo è

che l'esecutivo non intende «impiccarsi» a una misura del genere, alimentando frizioni con Bruxelles. Probabile, dunque, che tra gli emendamenti segnalati alla manovra possa figurare un ritocco che abbassi il limite (nelle bozze della manovra era indicato in origine a 30 euro). A sostenerlo è anche Giorgio Mulè, deputato di Forza Italia. «La soglia di 60 euro per il Pos? Non ne farei una battaglia di religione, che siano trenta o quaranta, purché si lasci un minimo di discrezionalità nel potere pagare in contanti nei negozi di prossimità». Mulè, intanto, ritiene che 40 euro vada bene.

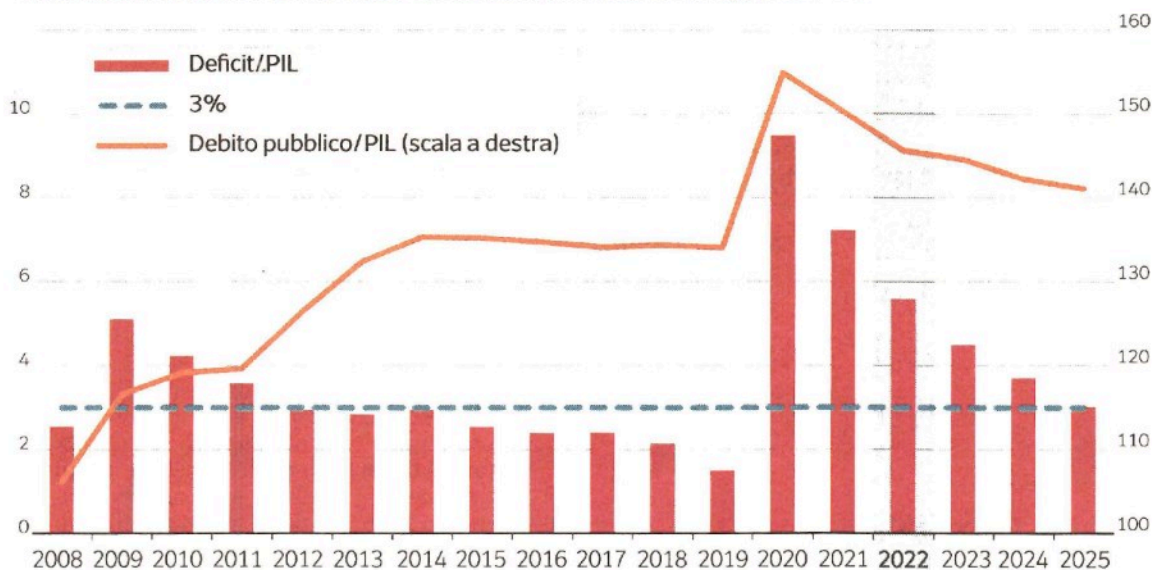
An. Duc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



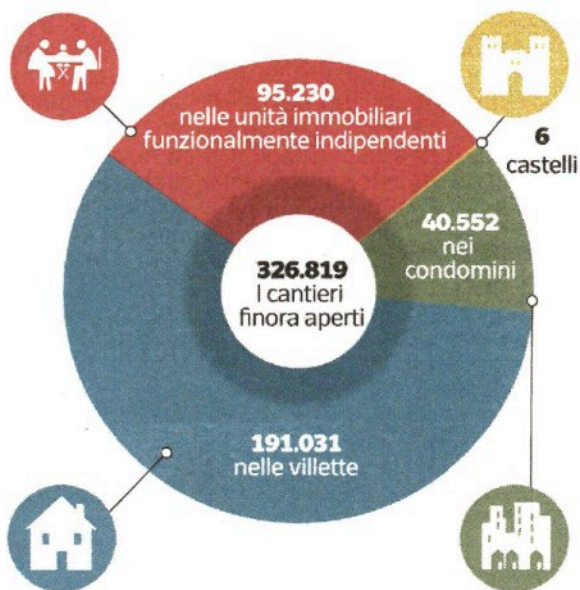
I conti pubblici

Indebitamento netto e debito della Pubblica Amministrazione in rapporto al PIL



Fonte: Istat, Banca d'Italia. Dal 2022 obiettivi programmatici

Il Superbonus 110% (al 31 ottobre 2022)



Fonte: Enea

INVESTIMENTI E DETRAZIONI

55 miliardi di euro
Gli investimenti ammessi a detrazione dai 51,2 miliardi di fine settembre

38,3 miliardi di euro
Gli investimenti per lavori già conclusi

60,5 miliardi di euro
Detrazioni totali a carico dello Stato previste a fine lavori dai 56,3 miliardi di settembre



Sottosegretario

Giovanbattista Fazzolari, sottosegretario alla presidenza del Consiglio

CdS